

# La pensione dei veneti, 860 euro al mese

È l'importo medio erogato a 1,4 milioni di anziani. L'Inps apre al ricambio generazionale in discussione alla Luxottica

**di Rubina Bon**

► MOGLIANO

Ottocentosessanta euro. È l'importo medio della pensione erogata dall'Inps che ogni mese arriva in tasca a 1,4 milioni di veneti. Una somma, quella relativa al 2015, aumentata di dieci euro rispetto al 2014. Mentre a Roma si fa sempre più calda la discussione in materia di pensioni, tra flessibilità e staffette generazionali (fa scuola il caso Luxottica), in un momento che rappresenta uno snodo storico per la previdenza italiana, ieri si è discusso di questi temi a Mogliano, nel corso del convegno "Come sarà la pensione di domani? Trasparenza, flessibilità e pianificazione", promosso da Solidarietà Veneto Fondo Pensione. La fotografia dell'Inps sul Veneto in pensione vede il 59% delle erogazioni legate alla vecchiaia, a seguire le reversibilità (22%), gli invalidi civili (13%), poi le pensioni di invalidità e gli assegni sociali. L'importo medio è di 859,71 euro, mentre per quanto riguarda il solo Fondo lavoratori dipendenti, con 457 mila pensioni erogate, la media sale a 1.232,03 euro al mese, con notevoli differenze tra le diverse gestioni incluse nel fondo (dai


1.156,64 euro dei dipendenti ai 4.308,31 euro dell'Inpdai per i dirigenti d'azienda). In questo scenario si innesta l'operazione trasparenza "La mia pensione" promossa dall'Inps. Settecentomila i veneti che sono stati già coinvolti nella fase uno del progetto: attraverso un pin è possibile calcolare sul portale dell'Inps la propria pensione futura attraverso delle simulazioni. Nelle prossime settimane, il via alla seconda fase con l'arrivo via posta a 1,1 milioni di veneti della "busta arancione" con la simulazione della pensione maturata secondo i parametri base e con le modalità per accedere al portale e ipotizzare altri scenari. «Chi ha usato il servizio finora è stato chi è più vicino alla pensione. La sensazione di precarietà non aiuta il giovane a fare ragionamenti di lungo periodo», ha spiegato Antonio Pone, direttore regionale dell'Inps della Lombardia. E dallo stesso Pone è arrivata una apertura alla staffetta generazionale, in discussione in questi giorni alla Luxottica di Agordo. «È un meccanismo tecnicamente possibile purché il differenziale contributivo sia neutralizzato in termini di contribuzione figurativa da parte

dello Stato», ha spiegato Pone. «All'uscita del lavoratore anziano deve corrispondere una assunzione con contratto stabile, così da creare l'interesse della parte pubblica a meccanismi di compensazione. Si tratta comunque di valutazioni da assumere a livello politico». Di staffetta generazionale ha parlato anche Giorgio Santini, senatore Pd e componente della commissione Lavoro, oltre che di flessibilità («Ma la differenza dei costi previdenziali deve essere assunta dall'assistito») e prestito previdenziale per chi ha perso il lavoro in età avanzata, ma è ancora lontano dalla pensione. «Un prestito pari a circa 1,2 volte il trattamento minimo con restituzione durante la pensione», ha detto Santini, «Lo Stato potrebbe contribuire in parte grazie al risparmio sugli ammortizzatori sociali». In questo contesto si innesta la previdenza complementare.

«Dovrà diventare più elastica, adeguandosi ai nuovi modelli di occupazione e di welfare, di integrazione e di flessibilità», ha chiarito il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SCHEDA**



	NUMERO PENSIONI	IMPORTO MEDIO MENSILE
Fondo lavoratori dipendenti	692.841	1.037,10€
Pensioni ai lavoratori autonomi	471.593	813,72€
Fondi sostitutivi	19.909	1.678,44€
Fondi integrativi	714	1.819,05€
Gestione separata lavoratori parasubordinati	34.494	168,44€
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	1.852	560,83€
Prestazioni Assistenziali	219.429	432,24€
<b>TOTALE</b>	<b>1.440.832</b>	<b>859,71€</b>

CROMASIA



## IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

## Boeri: coinvolgere i giovani nel nuovo patto sociale



La tavola rotonda del convegno

► MOGLIANO.

«I giovani tendono a procrastinare le scelte sulla pensione, forse perché si sentono vecchi a parlarne. Ma è fondamentale aver chiaro il proprio futuro previdenziale. E' una scelta di libertà». Tito Boeri, presidente nazionale Inps, è intervenuto alla tavola rotonda con un videomesaggio, al ritorno dalla missione in Cina. «Come sarà la pensione di domani?» è una domanda che i giovani dovrebbero porsi di più. «Sogno di poter inserire nelle proiezioni pensionistiche anche la previdenza integrativa», ha chiarito Boeri che ha accennato alla flessibilità. «Una scelta a cui credo. Non dobbiamo aspettare

l'entrata in vigore a pieno del regime contributivo per garantire la flessibilità sulla data della pensione, credo sia possibile partire con una flessibilità compatibile con la tenuta dei conti previdenziali, non lasciando una eredità pesante alle generazioni future. Chi va in pensione prima deve avere prestazioni più basse. In questi anni non c'è stata solo la crisi che ha messo alla prova la resistenza del sistema, ma anche una diversa evoluzione demografica: le condizioni di lavoro sono migliorate, la vita si è allungata, e poi il calo della natalità ed elementi inattesi come i flussi migratori», ha aggiunto Andrea Tomat, presidente di Solidarietà Veneto. «Finora la cul-

tura della pensione è stata stata-lista, con promesse superiori a quanto dovuto. Le nuove generazioni dovranno affrontare una condizione economica difficile da prevedere. A loro dobbiamo parlare di pensioni». Proprio in questi giorni il Governo è al lavoro sulla riforma, per risolvere il problema legato allo «scalino alto» che blocca il turn over introdotto dalla legge Fornero: lo ha ribadito ieri il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, bollando come «fantasiose anticipazioni» ciò che è uscito finora come indiscrezione. Intanto oggi, nuovo presidio davanti al ministero dell'Economia per chiedere l'approvazione della settima salvaguardia per gli esodati. (ru.bo.)



Il pubblico che ha partecipato al convegno sulle pensioni a Mogliano

**IL CONVEGNO** Il presidente nazionale dell'Inps ha illustrato in un videomessaggio le novità sulle pensioni

# Il sistema previdenziale riparte dalle buste rosa

**Nello Duprè**

MOGLIANO VENETO

È ancora irta di ostacoli la strada maestra per risolvere il problema del nuovo sistema previdenziale in Italia. Sul tema "Come sarà la nostra pensione domani?" ieri all'hotel Double Tree di Mogliano si è tenuto un articolato dibattito. Presenti relatori di punta per parlare del nuovo welfare al centro dell'azione politica del Governo Renzi. Tanti gli interrogativi in attesa di risposta: Come cambierà la previdenza pubblica? La flessibilità in uscita sarà attuata? Come utilizzare le informazioni fornite dall'Inps? Quale ruolo avrà il fondo pensioni? I partecipanti al convegno speravano di avere risposte dirette dal presidente dell'Inps Tito Boeri che però non ha potuto essere

presente per improvvisi impegni. Boeri si è però fatto vivo con un videomessaggio. «Il sistema previdenziale necessita di scelte coraggiose da parte di tutti. L'Inps ha introdotto alcune novità che non mancheranno di avere effetti positivi, in particolare per quanto riguarda la previdenza integrativa. Nelle case degli italiani -ha precisato- arriveranno le buste rosa con illustrata la posizione previdenziale di ogni singolo cittadino. Sulla base di questi dati ognuno potrà scegliere la forma più conveniente sull'uscita dal lavoro, anche in base alle opportunità offerte dalla previdenza integrativa. Ci aspetta ancora un lavoro lungo e impegnativo. Alla fine però la soluzione la troveremo». In Veneto i lavoratori coinvolti nella prima fase del progetto "La mia pensione", lanciato da Boeri, sono 700mila su una platea complessiva di un milione 800mila iscritti

al Fondo lavoratori dipendenti, alla gestione speciale artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, e alla gestione separata dell'Inps con almeno 5 anni di contribuzione. Sui problemi legati al passaggio del welfare dal sistema retribuito al sistema contributivo si sono soffermati tra gli altri Marco Vecchietti, consigliere delegato Rbm Salute, Maurizio Doppio, vicepresidente Solidarietà Veneto Fondo Pensioni e Raffaele Bruni, amministratore delegato BM&G Financial Risk Management. Per Andrea Tomat, presidente Solidarietà Veneto Fondi Pensione, «lo Stato deve fare da regolatore delle nuove norme del welfare, per gestire al meglio le risorse disponibili e per raccogliere nuovi fondi. Si può risalire la china attraverso un percorso possibile e condiviso avendo come obiettivo soprattutto il futuro dei giovani».

**RELATORE**

Andrea Tomat  
alla guida  
di "Solidarietà  
Veneto Fondo  
Pensioni"  
ha organizzato  
il convegno  
che si è tenuto  
ieri all'hotel  
Doble Tree  
di Mogliano



ANSA

Data: 21.09.2015

Agenzia

NOTIZIARIO QUOTIDIANO RETE A, lunedì 21 settembre 2015, 13.59.06 Luxottica:

**Pone (Inps), possibile staffetta generazionale** (ANSA) - MOGLIANO VENETO (TREVISO), 21 SET - "Se c'è copertura finanziaria il meccanismo della staffetta generazionale in discussione fra azienda e sindacati alla Luxottica è "tecnicamente possibile". Lo ha detto oggi il direttore generale Inps della Lombardia, fino a poco fa del Veneto, Antonio Pone, **a margine di un incontro sulla pensione integrativa promosso a Mogliano Veneto da Solidarietà Veneto**. "L'ipotesi della staffetta generazionale - ha spiegato - è una delle ipotesi che a livello politico è stata ipotizzata circa un anno fa. Tecnicamente è fattibile purché il differenziale contributivo sia neutralizzato in termini di contribuzione figurativa da parte dello Stato". La condizione è comunque che "all'uscita del lavoratore anziano corrisponda una nuova assunzione con un contratto stabile. Ecco perché ci potrebbe essere un interesse da parte pubblica a prevedere meccanismi di compensazione. Ma sono valutazioni - ha rilevato Pone - da assumere a livello politico sulla base del numero di adesioni che potremo riscontrare. E' la politica che deve decidere". Il confronto in atto in Luxottica ipotizza la disponibilità di lavoratori ai quali mancano due o tre anni al pensionamento a ridurre il proprio orario di lavoro da otto a quattro ore, con la garanzia di un assegno pensionistico inalterato, e la contemporanea assunzione a tempo pieno di un disoccupato giovane.

V10-CO 21-SET-15 13: 58 NNN

VENETO, lunedì 21 settembre 2015, 16.18.35 **Pensioni: Ciambetti, è urgente superamento riforma Fornero** (ANSA) - VENEZIA, 21 SET - Intervenendo in rappresentanza della Regione Veneto al convegno "Come sarà la pensione di domani", **promosso a Mogliano dal fondo Solidarietà Veneto**, il presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti, ha sottolineato che dal punto di vista politico "è estremamente urgente modificare la legge Fornero, una riforma - ha aggiunto - che ha raggiunto l' invidiabile primato di lasciare scontente tutte le parti coinvolte". "Sappiamo che le proposte di modifica non mancano - ha proseguito Ciambetti - e le più interessanti tengono conto già della necessità di introdurre margini di flessibilità nell' età pensionabile e nella possibilità di aumentare le pensioni minime. Quanto al rilancio della previdenza complementare, anche questa va fortemente sostenuta nella riforma che tutti auspichiamo, introducendo modalità innovative quali la possibilità di avere a disposizione negli anni che precedono la pensione il capitale maturato nel Fondo, la previsione della portabilità facilitata e generalizzata, il riconoscimento agli aderenti su base individuale della facoltà di riscatto nel caso di dimissioni o licenziamenti". "La previdenza complementare, verso cui anche i lavoratori veneti stanno manifestando un profondo interesse - ha concluso Ciambetti -, dovrà diventare più elastica, adeguandosi a nuovi modelli di occupazione e di welfare, di integrazione e di flessibilità, che sono il prossimo passo del mercato del lavoro". (ANSA).

COM-GM 21-SET-15 16:

18 NNN

VENETO, lunedì 21 settembre 2015, 16.23.55 **Pensioni: Santini, assi su flessibilità, staffetta e prestito'** (ANSA) - MOGLIANO VENETO (TREVISO), 21 SET - Flessibilità per permettere il pensionamento dai 62 anni, staffetta generazionale, e prestito previdenziale sono i tre capitoli sui quali la politica si sta interrogando per rendere più adattabile alle nuove condizioni sociali ed economiche il sistema pensionistico italiano. Ne ha parlato oggi, **in un convegno sulla previdenza complementare organizzato dal fondo Solidarietà Veneto**, il deputato del Pd Giorgio Santini. Sul tema della possibilità di scegliere di accedere al pensionamento a 62 anni, Santini si è detto perplesso a causa della difficoltà connessa alla necessità che "la differenza nei costi previdenziali venga presa dall'assistito, e questo - ha aggiunto - è collegato alle sue disponibilità". Rispetto alla staffetta generazionale, che prevede il dimezzamento volontario dell' orario di lavoro da parte di dipendenti a cui manchino pochi anni alla pensione per far posto ad assunzioni a tempo pieno di lavoratori giovani, l'interrogativo è collegato alla disponibilità delle casse pubbliche a compensare la differenza di

contributi per assicurare a chi esca un assegno pensionistico inalterato, mentre il prestito previdenziale é una formula pensata per chi abbia perso il lavoro in un' età avanzata ma lontano dalla data della quiescenza. "Pensiamo alla possibilità di avere un prestito pari a circa 1,2 volte il trattamento minimo - ha spiegato - con la possibilità di restituire l'anticipazione negli anni della pensione. Lo Stato potrebbe contribuire in parte grazie al risparmio che conseguirebbe in questo modo in termini di ammortizzatori sociali". (ANSA) V10-GM 21-SET-15 16: 21 NNN